

Premessa

L'edizione 2020 dell'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana si è trovata ad affrontare una sfida nella sfida: oltre a fare luce sulle sempre più rapide e complesse trasformazioni che la filiera automotive nazionale sta attraversando, per assicurarsi una posizione nell'arena competitiva globale di un futuro green e digitalizzato, ha dovuto fare i conti con l'impatto senza precedenti della pandemia da COVID-19 sull'intera industria italiana e globale. All'analisi, riferita all'anno 2019, delle tendenze del comparto italiano dei fornitori di parti e accessori per autoveicoli, in tutte le loro articolate specializzazioni, e di servizi di Engineering & Design, si affianca quindi un approfondimento dell'emergenza sanitaria che ha caratterizzato l'anno in corso, con l'obiettivo di delinearne l'impatto sull'operatività delle imprese del settore e la loro reazione alle criticità riscontrate. Un'inaspettata novità a cui ha fatto da contraltare l'immutata dedizione di un gruppo di lavoro che è arrivato al quinto anno di collaborazione nell'attività di ricerca e di cui fanno parte: la Camera di commercio di Torino, promotore del primo Osservatorio, oltre vent'anni fa, ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), espressione diretta della filiera produttiva automotive italiana di cui aggrega le imprese, e il CAMI (Center for Automotive & Mobility Innovation) dell'Università Ca' Foscari Venezia, referente scientifico nazionale e internazionale per gli studi sull'industria dell'auto e della mobilità.

Ferma restando la centralità dell'indagine campionaria che fa da base alla ricerca, l'Osservatorio, più che mai negli ultimi anni, cerca di proporre una chiave interpretativa dei trend evolutivi che emergono dalle risposte delle realtà aziendali fotografate, puntando sulla conoscenza tanto del patrimonio di competenze e qualità premianti che questo settore strategico dell'economia italiana può vantare, quanto delle difficoltà a superare debolezze di lunga data - a volte eredità strutturali del tessuto imprenditoriale del Paese - dei nuovi skills e tecnologie emergenti ancora da acquisire, degli asset fondamentali da rafforzare e delle attitudini da svecchiare.

L'invito che rivolgiamo ad aziende, ricercatori, studenti e interlocutori istituzionali è di sfogliare con curiosità queste pagine, nell'intento di cogliere che cosa hanno rappresentato l'anno 2019 e la prima parte del 2020 per le imprese del comparto automotive italiano - incluse le specificità del distretto piemontese in quanto primo distretto nazionale per numero di aziende.

Ma anche, e soprattutto, di capire come questa filiera si colloca rispetto ad ambiti di sviluppo ormai prepotentemente entrati nel presente: elettri-

ficazione e tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale, digitalizzazione dei processi produttivi e relativa ricaduta sui modelli organizzativi, capacità di valutazione e gestione dei rischi.

La transizione industriale in corso è onerosa e la pandemia non ha fatto altro che peggiorarne lo scenario. Per uscirne vittoriosa, la componentistica italiana deve poter contare su condizioni al contorno che accompagnino i suoi sforzi di trasformazione in un confronto globale serrato, che vede mutare anche la morfologia dei principali player – il nascente gruppo Stellantis, con le opportunità e le ricadute, ancora da ponderare, che porta con sé, ne è un esempio. È urgente un piano di interventi strutturali e strategici da attuare nella cornice del Recovery Plan europeo, occasione ideale per aiutare le imprese a sostenere gli investimenti necessari ad affrontare le sfide che le attendono. Per parte propria, le imprese devono aver chiari gli obiettivi su cui puntare in tema di ricerca e sviluppo e formazione del capitale umano; crescita dimensionale e corretto posizionamento in termini di capacità produttiva; strategie basate su innovazione e flessibilità nella risposta alle esigenze dei produttori di autoveicoli e che garantiscano la resilienza delle proprie catene del valore.

Ci auguriamo che anche quest'anno, in questa difficile congiuntura, l'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana possa essere utile al lavoro di tutti gli stakeholders della filiera e in particolare dei decision maker che sono parte in causa nel costruirne l'avvenire.

Marco Stella
Presidente Gruppo Componenti di ANFIA

Dario Gallina
Presidente della Camera di commercio di Torino

Francesco Zirpoli
Direttore Scientifico del CAMI
Dipartimento di Management, Università Ca' Foscari Venezia